**Introduzione al Vangelo di Giovanni 11,1-44**

**“La risurrezione di Lazzaro”**

Il racconto della morte e resurrezione di Lazzaro è una grande lezione d'amore e ci pone davanti ad una immensa professione di fede. Questo passo del Vangelo giovanneo è ricco di domande, di ritardi, di attese e di cammini ma è pieno anche del silenzio di Lazzaro. Giovanni ci presenta Gesù nella sua interezza, perfetto nella sua umanità e nella sua divinità, il Gesù che piange ma anche il Gesù che interviene. Ci introduce in un’ esperienza fatta di attenzioni concrete, di affetto, di tenerezza, di commozione, di sofferenza e di pianto. Ciò che però soprattutto emerge è qualcosa di infinitamente più grande: l'Amore. Un amore che è lasciare passare, attraverso tutto ciò che è umano, l'immensità del dono del Padre. E infatti la morte diventa occasione perché l'amore assuma consistenza. Marta e Maria, sorelle tanto diverse e tanto uguali, fra loro e con noi, non si rassegnano ma il Maestro tarderà ad arrivare affinché la malattia di Lazzaro porti alla Gloria. Gesù, davanti al sepolcro dell'amico Lazzaro, dimostra di essere al pari di ogni altro uomo in quanto a dolore e compassione; anch' Egli, come ognuno di noi, prova angoscia e turbamento; anche Gesù piange per la morte del suo amico amato. Gesù ci fa conoscere l'amore di Dio attraverso l'esperienza dell'amore umano. Ed è per questo che non ha timore di condividere lo sgomento e la tristezza: dimostra così che il Padre è sempre vicino a chi soffre.   
Per Lazzaro Gesù pronuncia le parole più importanti del Vangelo: si dichiara Resurrezione e Vita. Ed ecco che Marta professa la sua fede che è il cammino dei credenti: il passaggio dal sapere al credere. La resurrezione di Lazzaro ci ripropone tutto il dramma del mistero Pasquale: dolore che si trasforma in gioia, morte che apre alla vita. Questo episodio fa da cerniera tra il ministero di Gesù e la sua passione; il Maestro prepara i discepoli al dopo, alla Croce. Quante volte si era chiesto un segno? Eppure quando il segno più importante viene dato, non tutti credono. Nel momento in cui Gesù dimostra di essere ciò che dice e realizza il segno si decide la sua condanna; vedere Lazzaro vivo è uno scandalo troppo grande, è una verità imbarazzante, da mettere a tacere. Gesù sapeva che tutto ciò sarebbe accaduto e, consapevolmente, mette in gioco la sua vita per la vita dell'amico.

**A cura di : Antonello Fasone**